



c o n g i u n t u r a i n d u s t r i a l e i n e m i l i a - r o m a g n a

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2019

L'indagine congiunturale.....	1
Il trimestre	1
I settori industriali.....	2
La dimensione delle imprese	4
Il 2019	4
Le esportazioni regionali (Istat)	9
I settori	9
Le destinazioni	9
L'occupazione (Istat)	10
Il Registro delle imprese.....	11
I settori di attività.....	12
La forma giuridica	12
Previsione per il 2020.....	12

Prosegue la fase di recessione in corso dall'inizio dello scorso anno. Il volume della produzione è sceso dell'1,5 per cento, nel quarto trimestre 2019. L'avvio prima e l'acuirsi poi di una fase di recessione ha caratterizzato l'evoluzione congiunturale del 2019, che si è chiuso con calo della produzione dell'1,2 per cento.

L'indagine congiunturale

Il trimestre

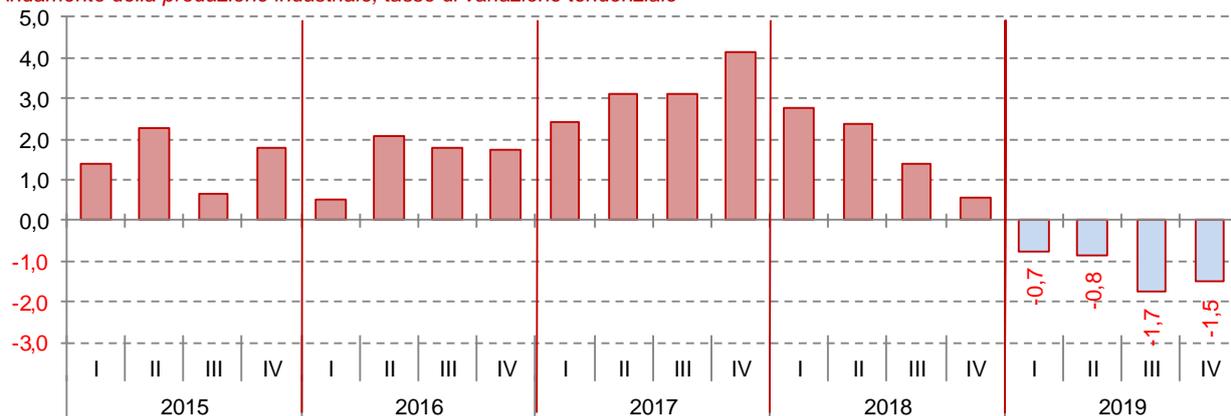
Nel quarto trimestre 2019 il volume della produzione delle piccole e medie imprese dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è sceso dell'1,5 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, confermando la tendenza negativa del trimestre precedente (-1,7 per cento). È peggiorato il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento e quelle che hanno riferito una riduzione della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, scendendo da -6,8 punti nel terzo trimestre a -11,7 punti nel trimestre in esame.

Il valore delle vendite si è ridotto dell'1,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2018, confermando la tendenza negativa del trimestre precedente (-1,3 per cento), con una perdita meno marcata di quella della produzione. Il fatturato estero ha mostrato una migliore tenuta e è rimasto sostanzialmente invariato, dopo essersi ridotto dello 0,4 per cento nel trimestre precedente.

A suggerire ulteriore cautela è la conferma di una tendenza negativa del processo di acquisizione degli ordini, che ha subito una flessione tendenziale dell'1,3 per cento, leggermente meno ampia rispetto alla perdita dell'1,8 per cento del trimestre precedente. Inoltre, anche gli ordini pervenuti dall'estero hanno subito un'analogha flessione (-1,3 per cento), dopo essere

L'indagine congiunturale trimestrale regionale realizzata dalle Camere di commercio e da Unioncamere Emilia-Romagna si fonda su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese regionali fino a 500 dipendenti dell'industria in senso stretto e considera anche le imprese di minori dimensioni, a differenza di altre rilevazioni riferite alle imprese con più di 10 o 20 addetti. Le risposte sono ponderate sulla base del numero di addetti di ciascuna unità provinciale di impresa/cluster d'appartenenza, desunto dal Registro Imprese integrato con dati di fonte Inps e Istat. I dati non regionali sono di fonte Unioncamere. Dal primo trimestre 2015 Unioncamere ha interrotto la rilevazione dei dati nazionali omogenei. Dal primo trimestre 2015 l'indagine è effettuata con interviste condotte con tecnica mista CAWI-CATI.

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

rimasti invariati nel trimestre precedente. Il dato risulta peggiore di quello del fatturato estero.

Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 75,4 per cento, un dato inferiore rispetto al livello del 78,5 per cento riferito allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini risulta pari a 10,2 settimane, in lievissimo calo rispetto al dato del trimestre precedente (10,3 settimane).

I settori industriali

Solo l'industria alimentare vive ancora una fase di crescita. L'attività è in arretramento in tutti gli altri settori e la recessione è particolarmente sensibile per le industrie della moda e per la metallurgia.

In dettaglio, il fatturato dell'industria alimentare continua a aumentare a un passo sostenuto (+2,2 per cento), grazie anche all'ampio apporto del mercato estero (+3,4 per cento). La crescita della produzione è però decisamente più contenuta (+0,7 per cento), mentre quella degli ordini complessivi accelera e

svetta (+2,8 per cento), sostenuta dal forte apporto di quelli esteri (+3,8 per cento).

Al contrario, il sistema moda vive la peggiore condizione congiunturale tra i settori considerati. Si accentua la caduta del fatturato complessivo (-5,2 per cento), mentre è più contenuta quella del fatturato estero (-1,3 per cento). Il crollo è stato ampio anche per la produzione (-5,0 per cento). Il complesso degli ordini mostra la stessa forte tendenza negativa (-4,5 per cento), nonostante una maggiore resistenza della componente estera (-1,4 per cento).

Per la piccola industria del legno e del mobile si accentua la discesa del fatturato (-2,1 per cento), nonostante la lieve ripresa della componente estera (+0,5 per cento). Anche l'arretramento della produzione si è ampliato (-2,0 per cento). Un segnale negativo più contenuto viene dagli ordini complessivi (+1,0 per cento), grazie a una migliore tenuta di quelli esteri (+0,1 per cento).

L'accentuazione della tendenza negativa è stata notevole anche per l'industria metallurgica e delle lavorazioni metalliche. Il fatturato complessivo si è ridotto del 3,7 per cento, nonostante la migliore tenuta di quello

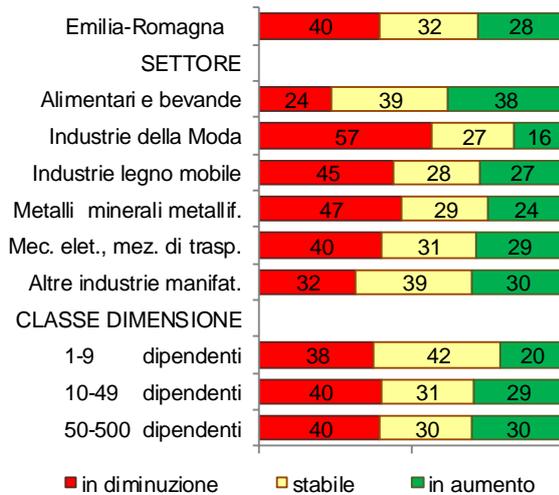
Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. 4° trimestre 2019

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produ- zione (3)
Emilia-Romagna	-1,2	-0,0	-1,5	75,4	-1,3	-1,3	10,2
Industrie							
alimentare e delle bevande	2,2	3,4	0,7	77,8	2,8	3,8	13,6
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-5,2	-1,3	-5,0	67,7	-4,5	-1,4	8,6
del legno e del mobile	-2,1	0,5	-2,0	75,2	-1,0	0,1	8,2
trattamento metalli e minerali metalliferi	-3,7	-0,8	-2,8	74,1	-3,4	-1,3	7,9
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-0,1	0,6	-1,3	77,2	-0,9	-1,9	12,1
Altre manifatturiere	-0,4	-1,9	-0,4	75,1	-1,0	-3,1	8,1
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-4,1	1,1	-3,4	69,8	-4,2	-0,2	6,7
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,4	2,1	-1,2	75,1	-1,7	-0,2	9,5
Imprese medie (50-499 dipendenti)	0,0	-1,2	-1,1	77,6	0,0	-2,0	11,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

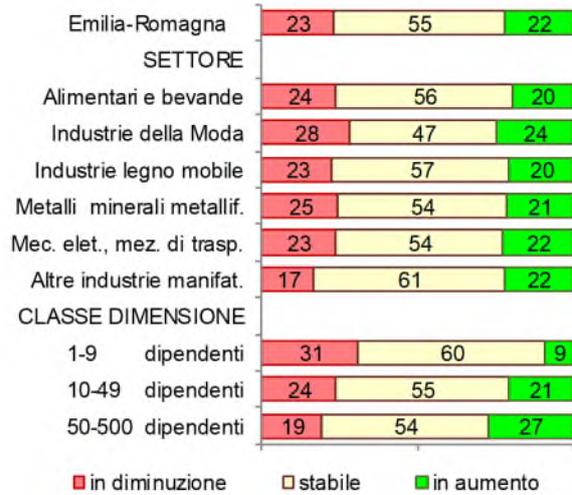
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale delle imprese che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente ha dichiarato la propria produzione ...*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

*Previsioni di produzione per settori e classe dimensionale.
Percentuale di imprese che per il prossimo trimestre prevede la propria produzione*



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

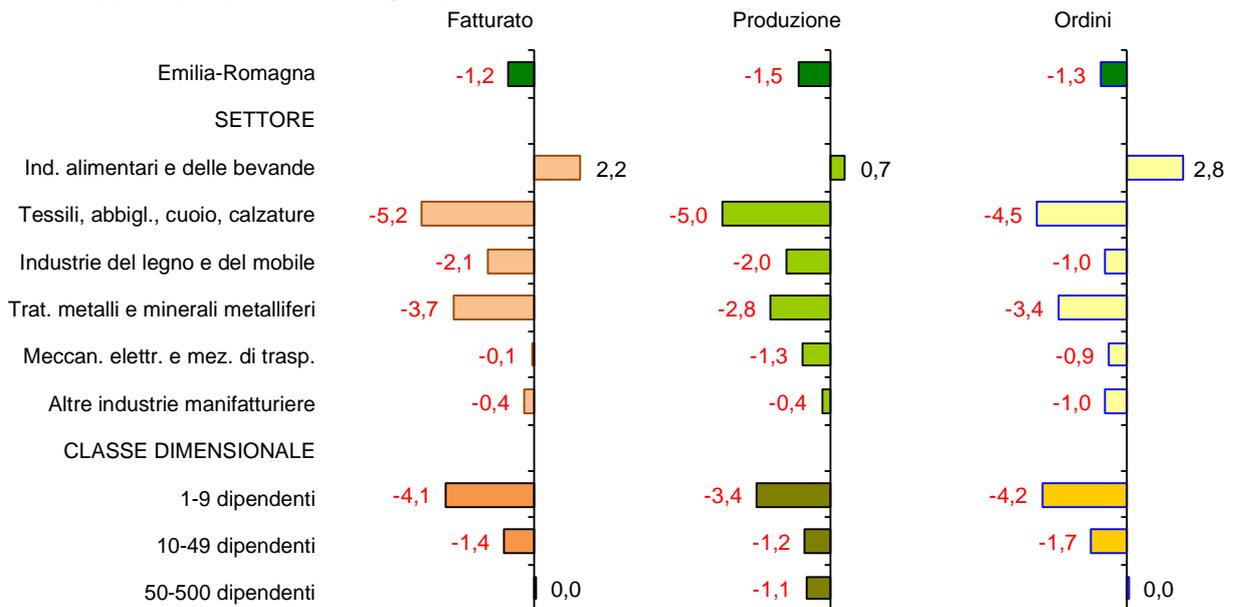
estero ridottosi solo leggermente (-0,8 per cento). La produzione ha seguito lo stesso andamento negativo (-2,8 per cento). Il processo di acquisizione degli ordini complessivi ha confermato la flessione (-3,4 per cento), nonostante una maggiore resistenza di quelli esteri (-1,3 per cento).

L'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto ha proseguito la fase di arretramento, ma mostrando segnali che facevano pensare di potere avere toccato il fondo. Il fatturato ha subito una flessione dello 0,1 per cento, nonostante l'inversione di tendenza in positivo della componente estera (+0,6 per cento). La produzione ha frenato la discesa (-1,3 per cento). Ugualmente, anche la flessione del processo di acquisizione degli ordini

complessivi ha rallentato (-0,9 per cento), nonostante l'acuirsi della dinamica negativa della componente estera (-1,9 per cento).

L'evoluzione congiunturale del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) è divenuta negativa nel corso del quarto trimestre. Si è registrata una lieve flessione della produzione (-0,4 per cento), e un'analoga diminuzione del fatturato complessivo (-0,4 per cento), trascinata dalla caduta di quello estero (-1,9 per cento). Le prospettive future sono caute a fronte di un più ampio arretramento della dinamica degli ordini (-1,0 per

Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. 4° trimestre 2019



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Congiuntura industriale in Emilia-Romagna. Anno 2019

	Fatturato (1)	Fatturato Estero (1)	Produzione (1)	Grado di utilizzo impianti (2)	Ordini (1)	Ordini Esteri (1)	Settimane di produzione (3)
Emilia-Romagna	-1,0	-0,3	-1,2	75,6	-1,7	-0,7	10,3
Industrie							
alimentare e delle bevande	1,6	2,7	1,2	76,4	1,2	2,2	12,7
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-4,5	-2,7	-4,8	68,9	-4,5	-2,2	9,2
del legno e del mobile	-0,2	-0,1	-0,2	74,1	0,8	0,8	7,5
trattamento metalli e minerali metalliferi	-2,7	-1,1	-2,4	75,7	-2,9	-0,9	8,6
meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	-0,8	-0,4	-1,3	77,0	-2,1	-1,5	11,9
Altre manifatturiere	-0,1	-0,0	0,1	75,5	-0,6	-0,2	8,7
Classe dimensionale							
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-2,6	-0,2	-2,8	68,7	-3,6	-0,7	6,7
Imprese piccole (10-49 dipendenti)	-1,3	0,1	-1,1	77,0	-1,7	0,1	9,1
Imprese medio-grandi (50-499 dipendenti)	-0,3	-0,5	-0,8	77,0	-1,0	-1,1	12,4

(1) Tasso di variazione sull'anno precedente. (2) Rapporto percentuale sulla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

cento), anch'esso gravato da una pesante caduta della componente estera (-3,1 per cento).

La dimensione delle imprese

Nel quarto trimestre 2019 l'attività ha mostrato una chiara correlazione positiva con la dimensione d'impresa, confermando la tendenza negativa.

La flessione è risultata generalizzata, ma l'andamento congiunturale è risultato meno grave al crescere della dimensione aziendale per fatturato, produzione e ordini.

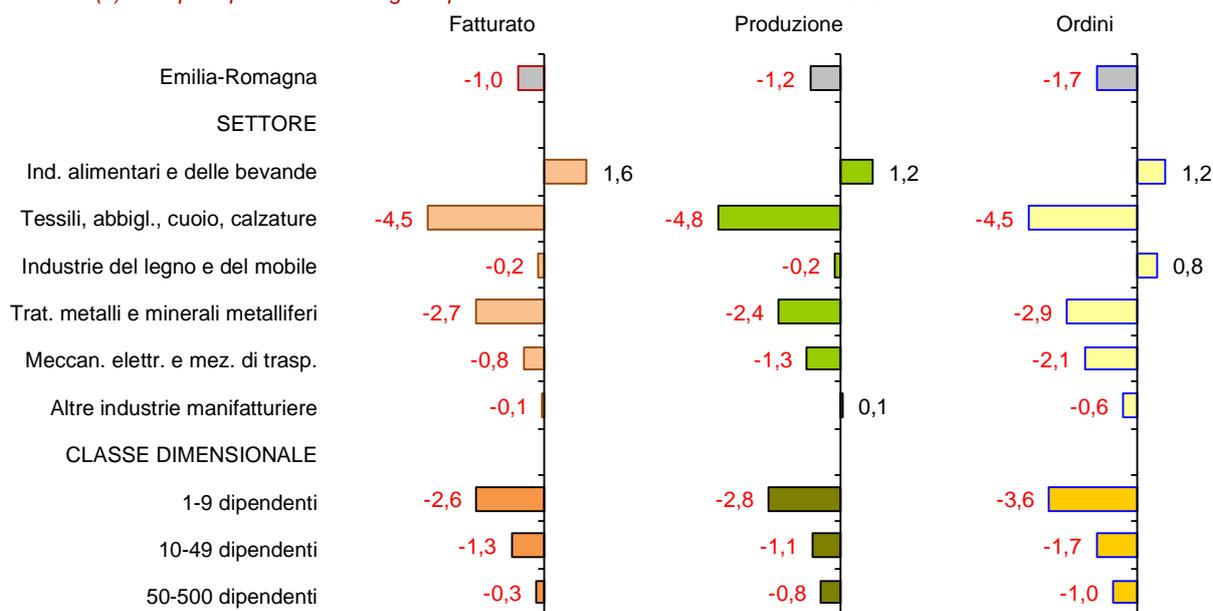
In particolare, la produzione è scesa del 3,4 per cento per le imprese minori, la flessione è risultata più contenuta per le piccole imprese (-1,2 per cento) e per le imprese medio-grandi (-1,1 per cento).

Il 2019

L'avvio prima e l'acuirsi poi di una fase di recessione ha caratterizzato l'evoluzione congiunturale del 2019, che si è chiuso con un calo della produzione dell'1,2 per cento. La flessione del fatturato si è fermata all'1,0 per cento, grazie alla maggiore tenuta del fatturato estero (-0,3 per cento), ma è stata la dinamica degli ordini a subire l'arretramento maggiore (-1,7 per cento), nonostante un esito meno gravoso per gli ordini provenienti dall'estero (-0,7 per cento).

Solo l'industria alimentare ha registrato ancora una fase di crescita della produzione sostanziale (+1,2 per cento), mentre quella del gruppo eterogeneo delle "altre industrie" (che comprende le industrie della chimica, farmaceutica, plastica e gomma e quelle della

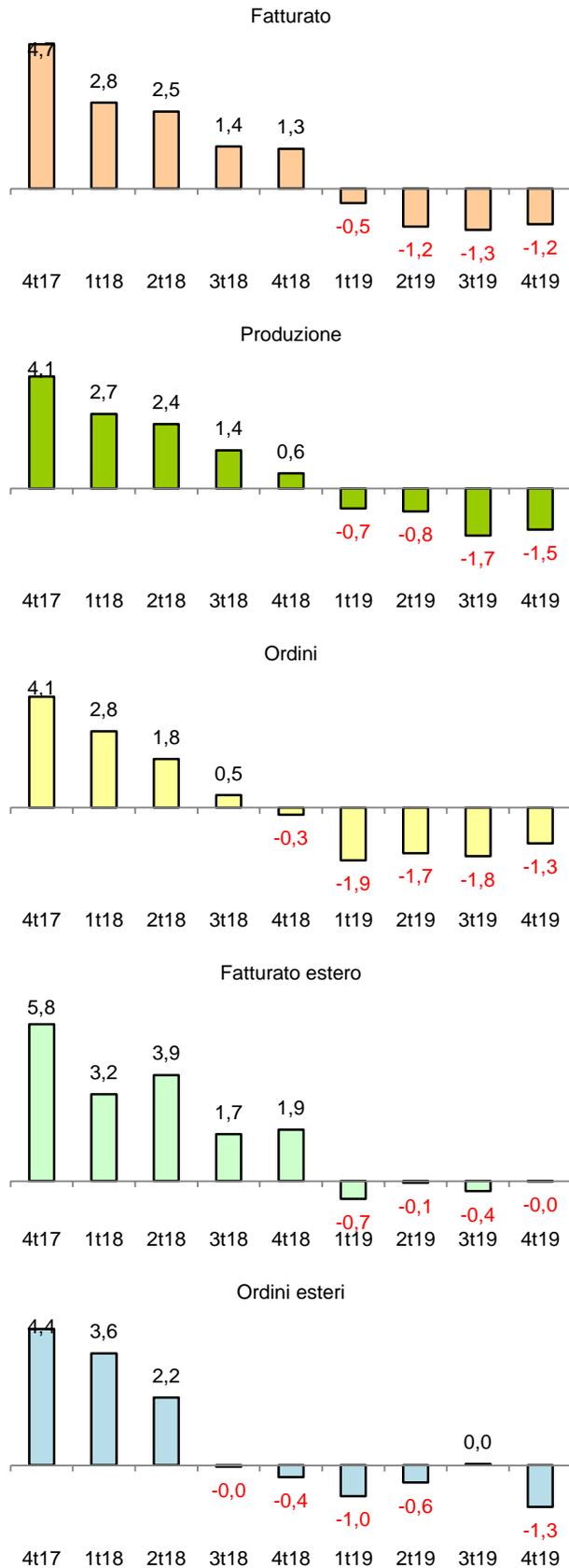
Andamento (1) delle principali variabili in regione per settore e classe dimensionale. Anno 2019



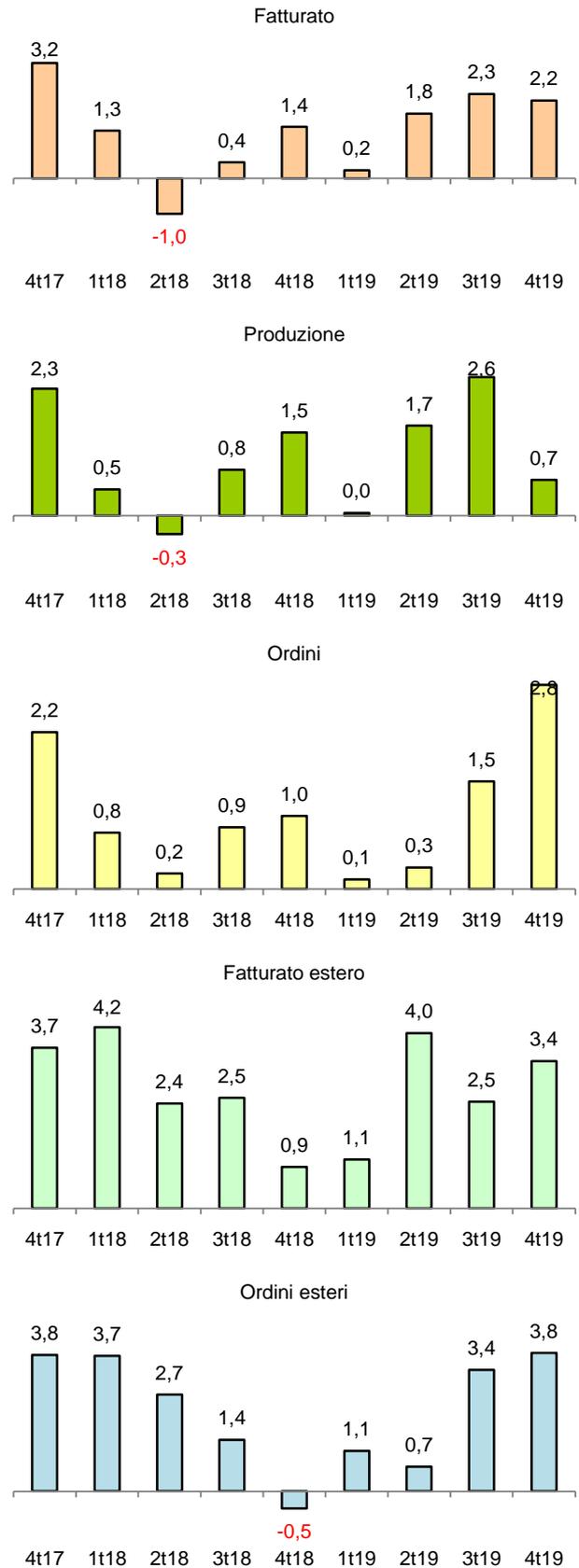
(1) Tasso di variazione sull'anno precedente

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

Industria senso stretto

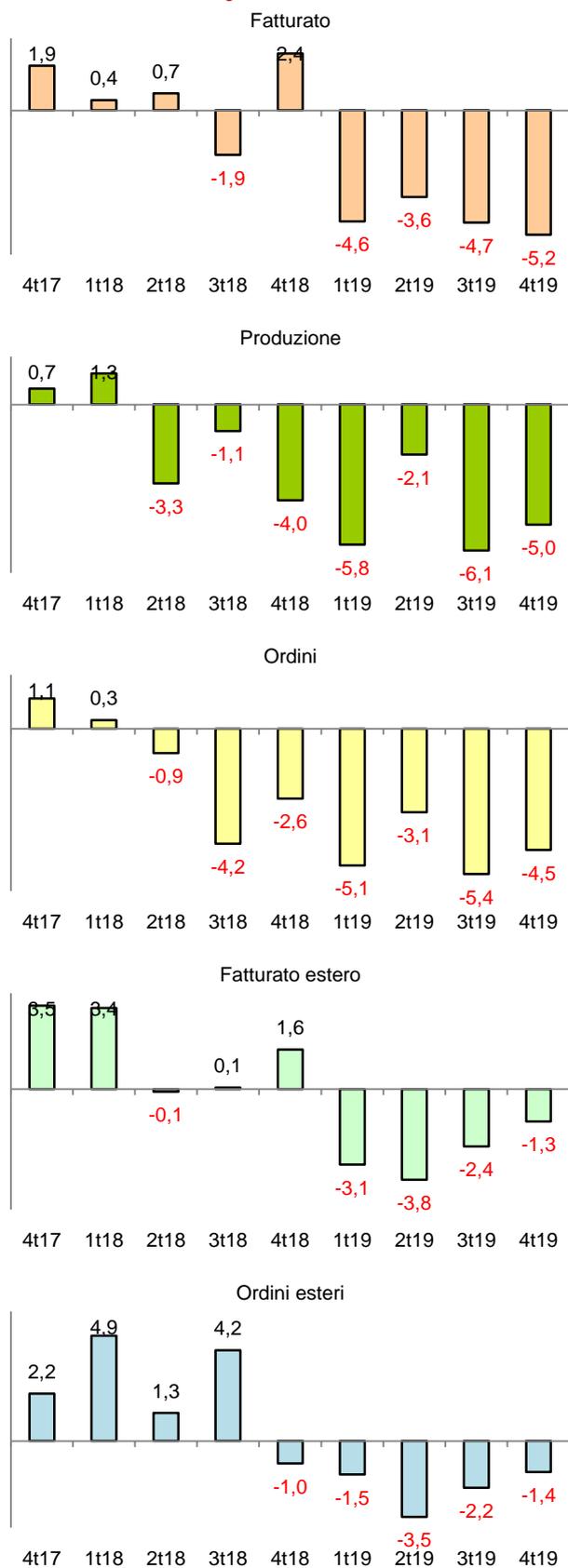


Industrie alimentari e delle bevande

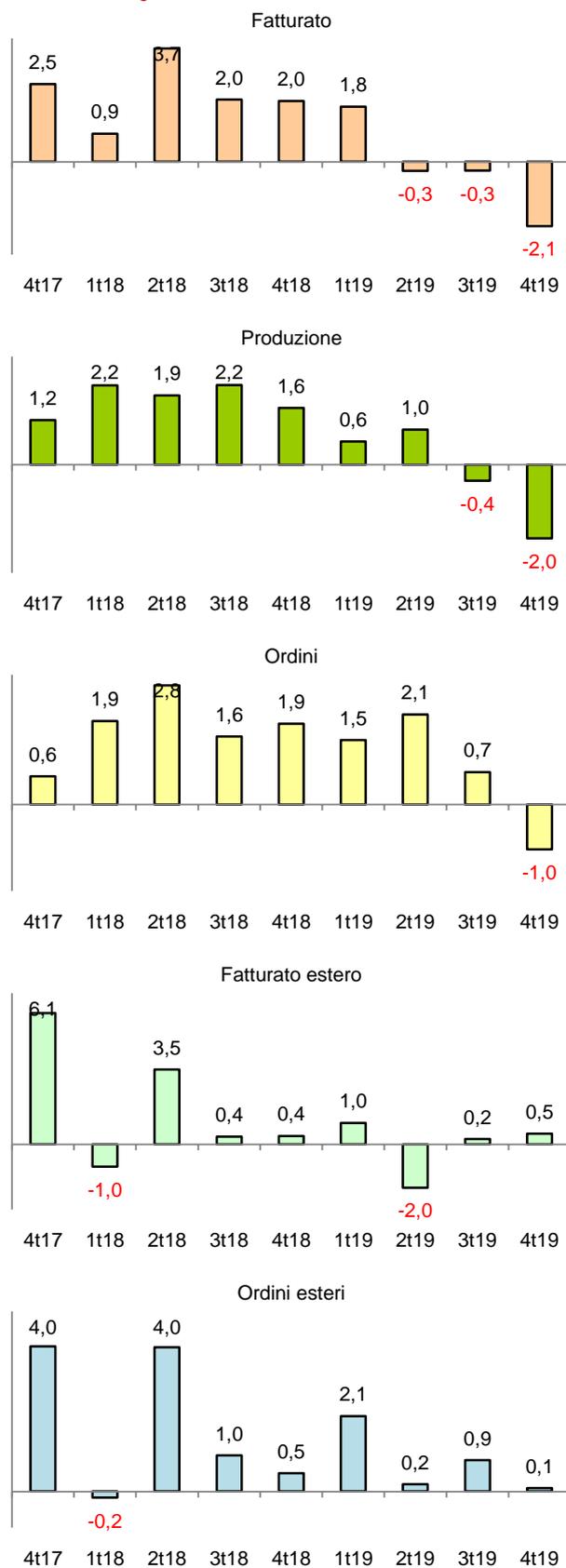


Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie tessili, dell'abbigliamento, del cuoio e delle calzature



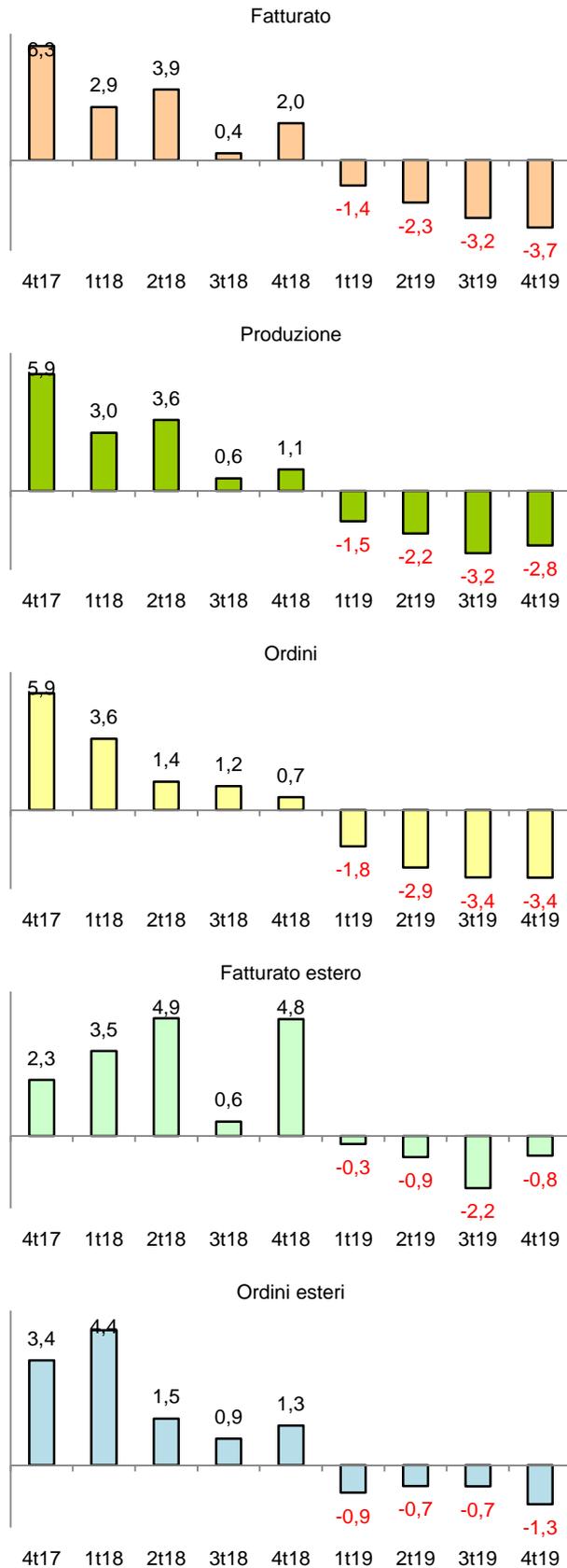
Industrie del legno e del mobile



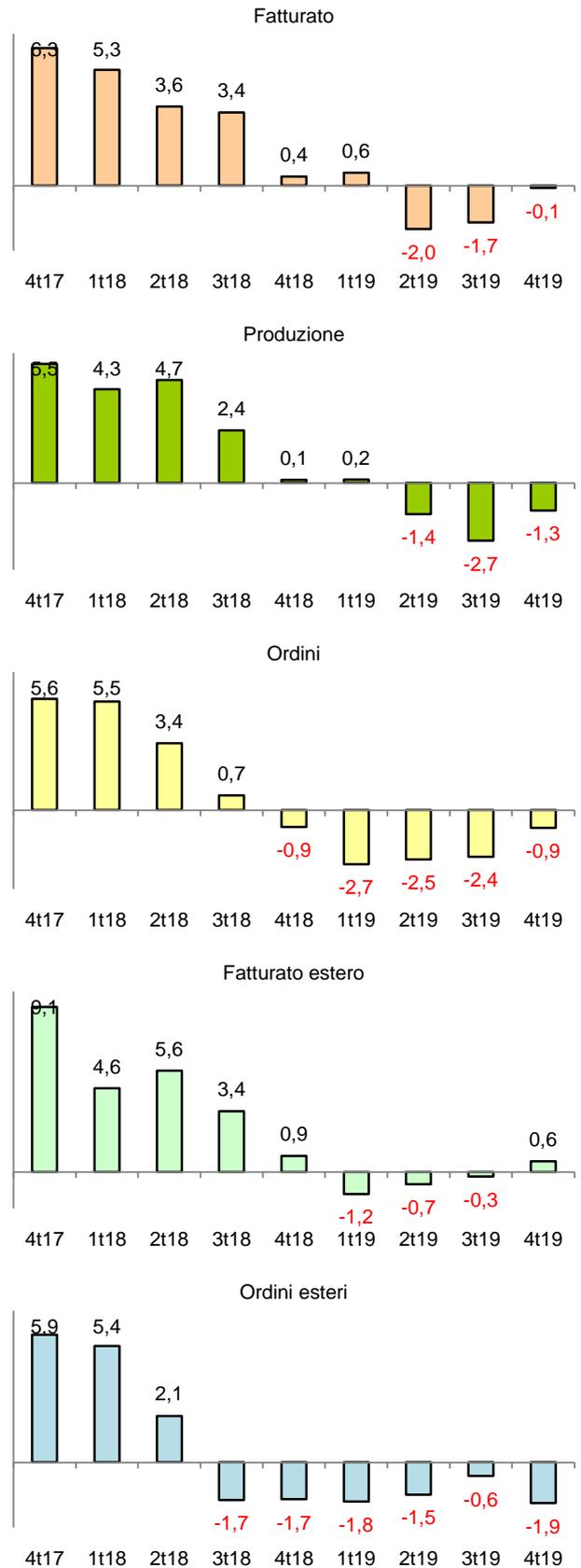
6

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
 Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industrie del trattamento metalli e dei minerali metalliferi

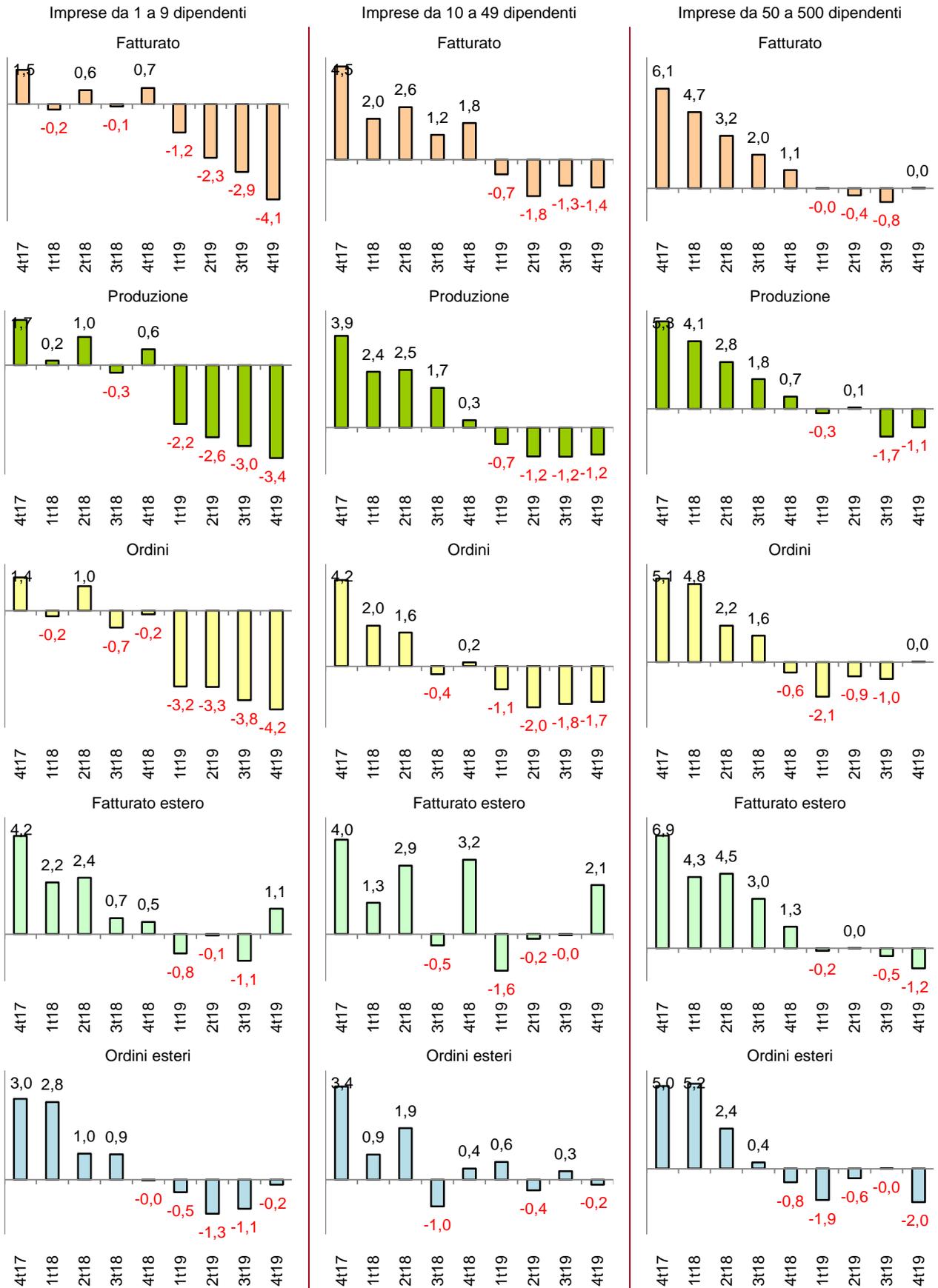


Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.
Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

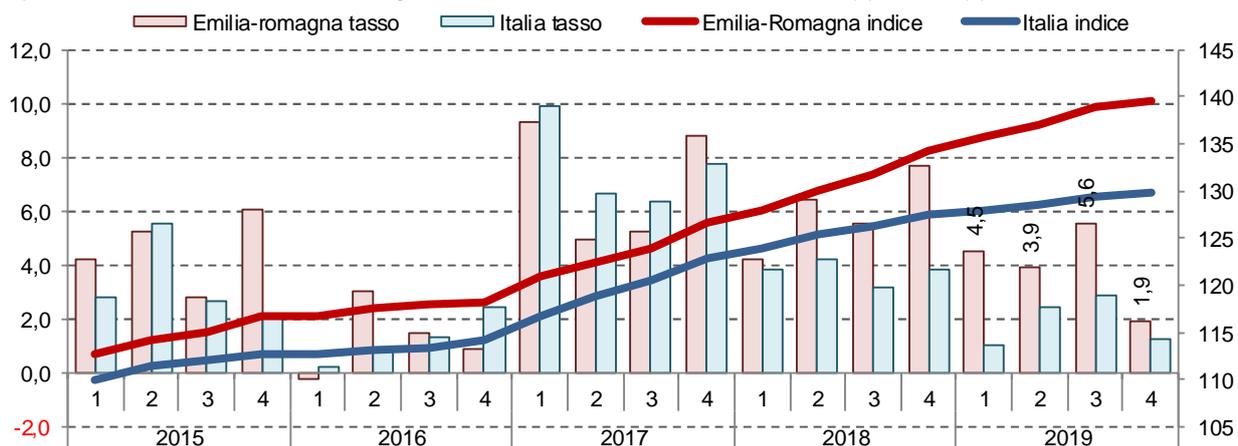
Andamento tendenziale (1) per classe dimensionale delle imprese dell'industria in senso stretto



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole e italiane: tasso di variazione tendenziale (1) e indice (2)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente (asse sx). (2) Indice: media mobile degli ultimi quattro trimestri, base anno 2008 = 100 a valori correnti (asse dx).

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

trasformazione dei minerali non metalliferi, ovvero ceramica e vetro) è risultata poco più che costante (+0,1 per cento).

L'attività è arretrata in tutti gli altri settori e la recessione è stata particolarmente pesante per le industrie della moda (-4,2 per cento) e per la metallurgia e le lavorazioni metalliche (-2,4 per cento). La dinamica della produzione della piccola industria del legno e del mobile ha subito solo una minima flessione (-0,2 per cento), ma per l'ampio aggregato delle industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto, la produzione è arretrata dell'1,3 per cento. La caduta della produzione ha interessato tutte le classi dimensionali considerate, ma con una marcata correlazione tra dimensione d'impresa e andamento congiunturale. Le imprese minori hanno perso il 2,8 per cento della produzione, le piccole imprese l'1,1 per cento e le imprese medio-grandi solo lo 0,8 per cento.

Le esportazioni regionali (Istat)

I dati Istat relativi al commercio estero regionale, che prendono in considerazione le esportazioni effettuate da tutte le imprese che svolgono le operazioni doganali in regione, offrono un quadro leggermente diverso rispetto all'indagine congiunturale, che non prende in considerazione i dati delle imprese con più di 500 addetti, quelle che hanno il maggiore orientamento verso i mercati esteri, e considera le esportazioni delle sole imprese regionali, ovunque queste effettuino le operazioni doganali.

I dati Istat delle esportazioni delle regioni italiane relativi al 2019 evidenziano un rallentamento della forte tendenza positiva delle vendite all'estero della manifattura dell'Emilia-Romagna avviata con l'inizio del 2017. Tra gennaio e dicembre, le esportazioni manifatturiere dell'Emilia-Romagna sono salite a oltre 64.585 milioni di euro, corrispondenti al 13,9 per cento dell'export nazionale, con un aumento del 3,9 per cento. La tendenza positiva rallenta rispetto all'incremento del 6,0 per cento del 2018. Le vendite italiane sui mercati esteri hanno mostrato una dinamica sensibilmente inferiore (+1,9 per cento).

I settori

Il segno positivo ha prevalso in quasi tutti i settori considerati, anche se alcuni hanno ottenuto incrementi marginali.

Il principale contributo alla crescita è venuto dall'eccezionale aumento dell'export dell'aggregato delle altre industrie manifatturiere (+63,0 per cento), dovuto a un incremento di quasi 13 volte delle esportazioni dell'industria del tabacco. Seguono gli apporti derivanti dal rapido aumento delle vendite estere dell'importante settore dei mezzi di trasporto (+9,2 per cento) e delle industrie della moda (+7,0 per cento).

Appare più che valido l'incremento delle esportazioni dell'industria alimentare e delle bevande (+5,2 per cento) e è discreto l'andamento delle esportazioni delle industrie chimica, farmaceutica e delle materie plastiche (+2,8 per cento).

Tra i settori più rilevanti la tendenza è positiva, ma minima, per l'industria della metallurgia e dei prodotti in metallo, per l'industria della lavorazione di minerali non metalliferi (+0,9 per cento), ovvero ceramica e vetro (+0,1 per cento) e per la piccola industria del legno e del mobile in legno (+0,8 per cento).

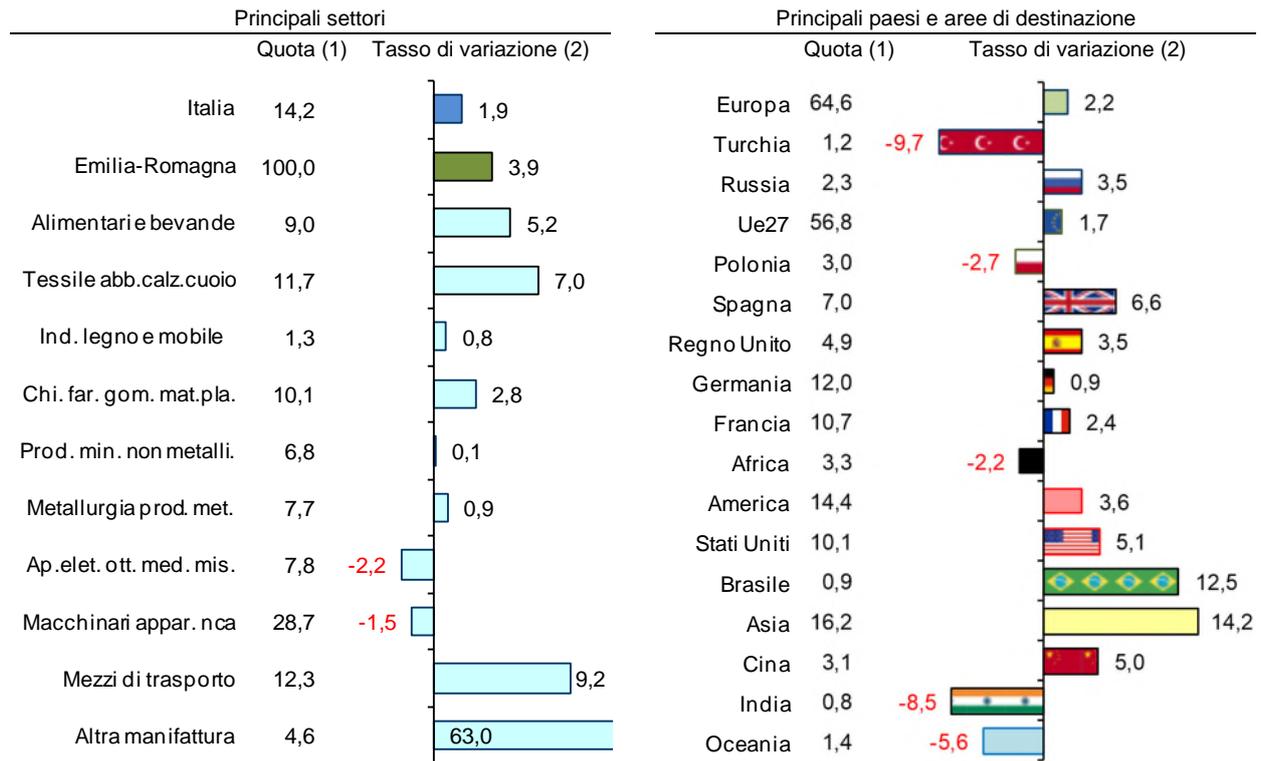
Al contrario sono da segnalare il segno rosso delle esportazioni del fondamentale settore dei macchinari e apparecchiature meccaniche (-1,5 per cento) e dell'industria delle apparecchiature elettriche, elettroniche, ottiche, medicali e di misura (-2,2 per cento).

Le destinazioni

Le vendite sui mercati europei sono aumentate del 2,5 per cento e verso la sola Unione europea del 2,1 per cento. Tra i paesi più rilevanti si segnalano, nell'area dell'euro, la debole crescita sul mercato della Germania (+0,9 per cento), mentre sul mercato transalpino la crescita è risultata migliore (+2,4 per cento). Buona la dinamica dell'export sul mercato spagnolo (+3,5 per cento).

Al di fuori dell'area dell'euro, prosegue la tendenza positiva delle vendite nel Regno Unito (+6,6 per cento), mentre è divenuta negativa quella delle vendite sul mercato polacco (-2,7 per cento).

Esportazioni manifatturiere emiliano-romagnole. Settori e destinazioni, anno 2019



(1) Quota percentuale sul totale delle esportazioni. (2) Tasso di variazione sull'anno precedente.
Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane.

10

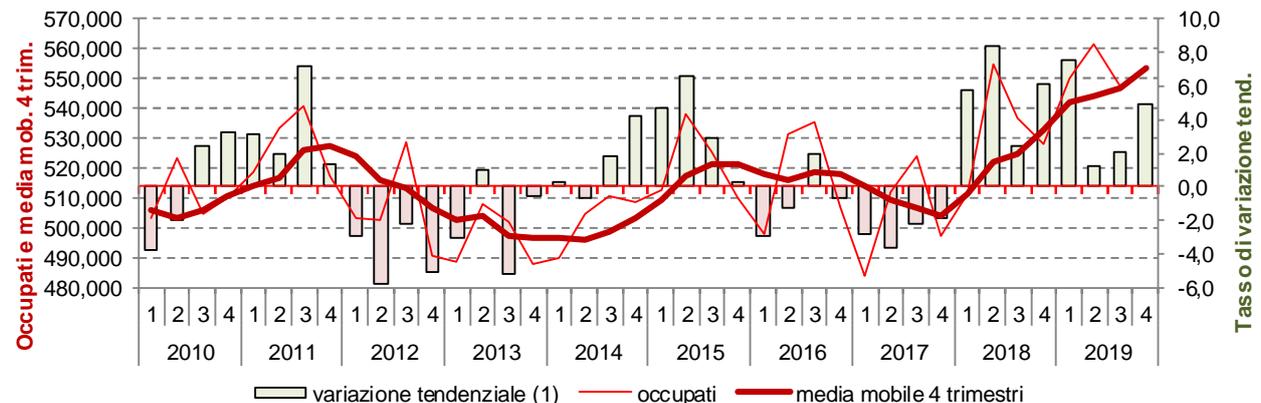
Al di fuori dei mercati dell'Unione europea, si segnalano la forte crescita delle esportazioni verso la Svizzera (+18,2 per cento), la buona crescita di quelle verso la Russia (+3,5 per cento) e il nuovo crollo di quelle verso il mercato turco (-9,7 per cento). Verso l'America la crescita è risultata prossima alla media (+3,2 per cento). Il risultato è stato determinato dalla più forte tendenza positiva delle vendite negli Stati Uniti (+5,1 per cento). La ripresa dell'economia del Brasile ha condotto a un forte incremento delle vendite (+12,1 per cento). La tendenza è apparsa decisamente positiva sui mercati asiatici (+14,2 per cento) e è data dalla crescita sui mercati del Medio Oriente (+9,5 per cento) e dell'Asia orientale (+20,1 per cento). In particolare, sono le vendite verso il Giappone a essere aumentate dell'87,7

per cento, ma questo incremento è dato sostanzialmente dalla sola industria del tabacco. Le esportazioni destinate verso la Cina, Hong Kong e Macao sono salite del 3,3 per cento. Al contrario, le vendite sul prospettico mercato indiano sono scese dell'8,5 per cento. Le vendite in Africa si sono ridotte (-2,2 per cento) e quelle in Oceania hanno mostrato un ampio segno rosso.

L'occupazione (Istat)

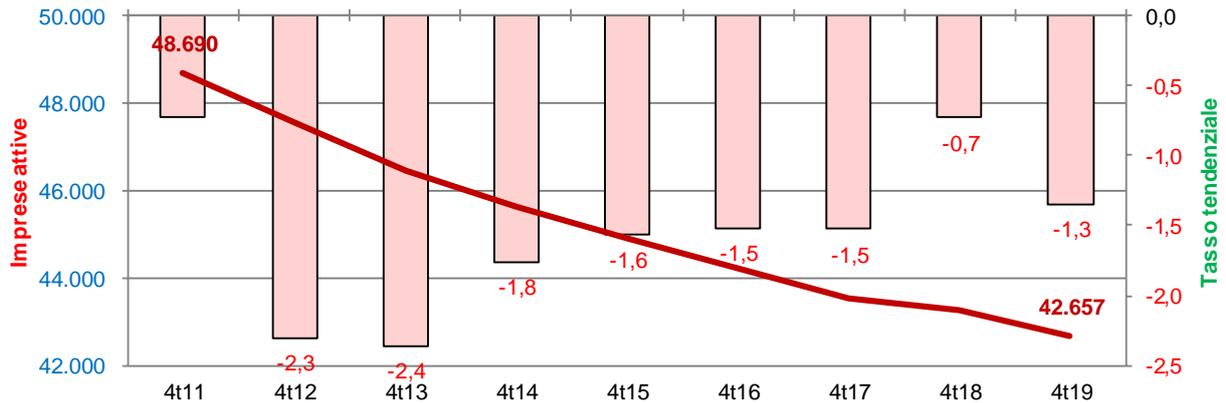
Secondo l'indagine Istat, l'occupazione dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna ha chiuso il quarto trimestre nuovamente in aumento, giungendo quasi a quota 554 mila unità, con una crescita del 4,9 per cento pari a quasi 26 mila unità rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso.

Occupati nell'industria in senso stretto, dati trimestrali, media mobile e tasso di variazione tendenziale(1).



1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente
Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat.

Consistenza delle imprese attive della manifattura e tasso di variazione tendenziale(1).



(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere – Movimprese.

Nella media del 2019 l'occupazione ha superato quota 553 mila, con un aumento del 3,9 per cento, pari a quasi 21 mila unità, rispetto ai dodici mesi precedenti. La variazione nell'industria ha trascinato l'andamento dell'occupazione complessiva in regione negli ultimi dodici mesi (+1,4 per cento, +28 mila unità) e è andata ben oltre la leggera tendenza positiva dell'occupazione dell'industria in senso stretto nazionale (+1,1 per cento).

Il risultato annuale positivo è da attribuire sia all'ampio aumento degli occupati alle dipendenze, che sono risultati oltre 502 mila con una crescita del 3,0 per cento pari a oltre 14 mila unità, sia al rapido incremento dell'occupazione autonoma, che è salita del 13,7 per cento fino a quasi 51 mila unità.

Il Registro delle imprese

Sulla base dei dati del Registro delle imprese, le attive dell'industria in senso stretto regionale, che costituiscono l'effettiva base imprenditoriale del settore, a fine 2019 risultavano 44.210 (pari all'11,1 per cento delle imprese attive della regione), con una diminuzione corrispondente a 608 imprese (-1,4 per cento) rispetto all'anno precedente. La velocità della riduzione è aumentata rispetto al -0,7 per cento del 2018 che costituisce il minimo degli ultimi otto anni.

Le imprese attive nell'industria in senso stretto nazionale hanno subito una riduzione lievemente più contenuta (-1,2 per cento).

Imprese attive e tassi di variazione tendenziali (1), industria in senso stretto. 4° trimestre 2019

Settori	Emilia-Romagna		Italia	
	Stock	Variazioni	Stock	Variazioni
Industria	44.210	-1,4	504.391	-1,2
Settori				
Manifattura -	42.657	-1,3	479.205	-1,3
Alimentare -	4.752	-1,6	61.649	-0,6
Sistema moda -	6.423	-2,8	79.865	-1,9
Legno e Mobile -	3.279	-2,3	51.899	-2,9
Ceram. vetro mat. edili -	1.435	-1,0	22.870	-2,0
Metalli e min. metalliferi -	10.537	-0,6	97.372	-1,0
Mec. Elet. M. di Trasp. -	10.447	-0,2	88.765	-0,1
Altre manifattura -	5.784	-2,4	76.785	-1,8
Altra Industria -	1.553	-1,6	25.186	0,8
Forma giuridica				
società di capitale --	17.153	1,3	186.050	1,5
società di persone --	8.966	-4,5	94.221	-4,4
ditte individuali --	17.405	-2,1	216.660	-2,0
altre forme societarie --	686	-5,1	7.460	-1,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere Movimprese.

I settori di attività

A livello settoriale, la tendenza alla diminuzione delle imprese attive è risultata comunque dominante e presente in tutti i raggruppamenti settoriali presi in considerazione dall'indagine congiunturale.

La riduzione delle imprese attive è stata più rapida per le imprese delle industrie della moda (-2,8 per cento), dell'aggregato delle altre attività manifatturiere (-2,4 per cento) e per quelle dell'industria del "legno e del mobile" (-2,3 per cento). Ma è risultata superiore alla media anche per l'industria non manifatturiera (-1,6 per cento) e per quella alimentare (-1,6 per cento).

Solo la base imprenditoriale dell'ampio raggruppamento della "meccanica, elettricità ed elettronica e dei mezzi di trasporto" ha subito una flessione minima (-0,2 per cento).

La forma giuridica

Riguardo alla forma giuridica delle imprese, sostanzialmente sono aumentate solo le società di capitale (+1,3 per cento, +220 unità), giunte a rappresentare il 38,8 per cento delle imprese attive dell'industria,

grazie all'attrattività della normativa delle società a responsabilità limitata semplificata. Questa normativa ha un effetto negativo sulle società di persone, che si sono ridotte sensibilmente (-418 unità, -4,5 per cento) tanto che ora costituiscono solo il 20,3 per cento del totale. Le ditte individuali hanno subito una nuova e più ampia flessione (-373 unità, -2,1 per cento) e risultano il 39,4 per cento del totale. Il piccolo gruppo delle imprese costituite secondo altre forme societarie (consorzi e cooperative) che rappresentano l'1,6 per cento del totale, si è anch'esso ridotto molto rapidamente (-5,1 per cento).

Previsione per il 2020

Secondo la stima elaborata a gennaio da Prometeia in "Scenari per le economie locali", antecedente all'epidemia da coronavirus, la crescita del valore aggiunto prodotto nell'industria avrebbe dovuto riprendersi leggermente nel 2020 (+1,0 per cento). Comunque, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria avrebbe dovuto risultare superiore al precedente massimo del 2007 di solo il 6,1 per cento.

Ulteriori approfondimenti

Analisi <http://www.ucer.camcom.it/portale/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Dati regionali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/ind-art-cos-r>

Dati provinciali <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/dati/bd/congiunt/provinciali-p>

I nostri feed RSS

I comunicati stampa <http://www.ucer.camcom.it/comunicazione/comunicati-stampa-1>

Le notizie del Centro Studi <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/news>

Gli aggiornamenti della Banca Dati <http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/aggiornamenti-banca-dati>

Unioncamere Emilia-Romagna rileva e distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Riepiloghiamo le principali risorse che distribuiamo on line.

<http://www.ucer.camcom.it>

Analisi trimestrali congiunturali

Situazione congiunturale regionale

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordinativi dell'artigianato.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze aggregati e per settori e classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/os-congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-estera>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, disaggregati per forma giuridica e settore di attività.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/imprenditoria-giovanile>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/scenario-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

Un costante monitoraggio dell'economia regionale. A fine settembre, le prime valutazioni. A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti. A fine giugno il consuntivo..

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali, provinciali e comunali, relativi a economia, lavoro, giustizia, società, istruzione, sanità, previdenza, assistenza, infrastrutture, popolazione, ambiente e altro ancora.

<http://www.ucer.camcom.it/studi-ricerche/banche-dati/bd>